

## **Elezioni comunali 2021: quali prospettive?<sup>1</sup>**

Risposta del 25 gennaio 2021 all'interpellanza presentata il 15 gennaio 2021 da Tamara Merlo e Maura Mossi Nembrini per Più Donne

MERLO T. - Il 23 novembre scorso avevamo presentato con la collega Maristella Patuzzi una mozione con la quale chiedevamo al Consiglio di Stato di predisporre una piattaforma in cui ritrovare più facilmente le informazioni sulle liste e predisporre o facilitare un invio a tutti i fuochi di volantini delle varie liste sull'esempio del Canton Vaud, che si è mosso in questa direzione dando sostegno in particolare ai Comuni. La campagna del 2020 per le elezioni comunali in Ticino è stata tronca e ciononostante ha comportato delle spese per le varie liste. Ma, al di là dei costi per i partiti e dell'opportunità o meno di renderli visibili per rendergli un servizio, la questione si pone in conseguenza della decisione del Tribunale federale che dato ragione al Consiglio di Stato, quando l'anno scorso ha annullato le elezioni. E cioè il fatto che una campagna elettorale così particolare come quella in tempi di COVID non fosse rispettosa delle esigenze di una libera formazione della volontà delle elettrici e degli elettori. Il problema adesso si ripresenta, la situazione dal profilo sanitario è tuttora incerta, e, benché fiduciosi, rimane sul tappeto il problema di come sarà la campagna elettorale e di come potremmo portare le informazioni ai cittadini e alle cittadine. Abbiamo dunque ripreso le domande contenute nella mozione ponendo di nuovo l'attenzione su uno sforzo a nostro avviso necessario da parte del Cantone per poter disporre di una piattaforma unica dove si possano trovare tutte le informazioni relative alle liste, ma anche l'invio a casa di materiale informativo. Inoltre vorremmo anche sapere come si sta muovendo il Consiglio di Stato di fronte alle preoccupazioni per la sicurezza, non tanto delle operazioni di voto, ma per lo spoglio e per la presenza eventuale delle delegate e dei delegati delle liste. E infine se il Consiglio di Stato ha già previsto degli scenari alternativi proprio per lo spoglio nella malaugurata ipotesi che la situazione dovesse peggiorare.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Nell'interpellanza del 15 gennaio scorso ponete al Governo una serie di interrogativi inerenti le elezioni comunali 2021. Rispondiamo di seguito ai quesiti posti.

- 1. Considerando ora l'aggravarsi della situazione dal punto di vista sanitario e le misure intraprese (chiusure, restrizioni, eccetera), il Consiglio di Stato non reputa che sia urgente e necessario fare un passo in più a livello di comunicazione nella direzione delle cittadine e cittadini, affinché possano ricevere maggiori informazioni in merito alle elezioni comunali di aprile?*

Il Cantone e i Comuni si occupano delle comunicazioni di natura istituzionale e procedurale nei confronti dei cittadini riguardanti lo svolgimento delle elezioni comunali. Non è invece compito dell'autorità cantonale o comunale partecipare o sostenere in un modo o nell'altro la campagna elettorale di gruppi politici o candidati. Le informazioni sulle liste o sui candidati partecipanti alle elezioni figurano nel materiale di voto ufficiale. La propaganda elettorale è invece compito dei partecipanti alle elezioni.

---

<sup>1</sup> Per il testo dell'interpellanza si rinvia alla p. 4800.

2. *Il Consiglio di Stato è cosciente delle difficoltà oggettive cui vanno incontro le cittadine e i cittadini, a causa delle restrizioni in atto, nel formare la propria opinione e nel determinarsi ai fini di esercitare il proprio diritto di voto?*

Il Consiglio di Stato è consapevole della particolarità della situazione. La decisione del 18 marzo 2020 di già fissare la data di recupero delle elezioni comunali per il 18 aprile 2021 perseguiva anche gli obiettivi di evitare l'incertezza sulla data delle elezioni e di lasciare il tempo sufficiente ai Comuni e ai gruppi politici per organizzare le loro attività. Rientra però nei compiti dei partecipanti alle elezioni impostare la campagna elettorale, anche tenendo conto del contesto.

3. *Il Consiglio di Stato intende seguire l'esempio del Canton Vaud nell'aiutare i Comuni e le formazioni politiche impegnate nelle elezioni, predisponendo una piattaforma informatica a questo scopo?*

Il Consiglio di Stato non intende predisporre piattaforme informatiche da mettere a disposizione per la campagna elettorale dei gruppi politici o dei candidati. Non è compito del Consiglio di Stato né dei Comuni sostenere le campagne elettorali dei gruppi politici o dei candidati.

4. *Il Consiglio di Stato intende facilitare la formazione dell'opinione delle elettrici ed elettori inviando a tutti i fuochi i volantini elettorali?*

Il Consiglio di Stato non intende promuovere l'invio di volantini elettorali ai cittadini. Non è compito del Consiglio di Stato né dei Comuni inviare materiale di propaganda elettorale di gruppi politici o candidati. Spetta invece a questi presentare le proprie proposte e promuoversi.

5. *Se no, come intende attivarsi per sostenere la cittadinanza e i Comuni stessi nell'esercizio del voto per le elezioni comunali 2021?*

Le autorità cantonali e comunali possono sostenere i cittadini nell'ambito delle procedure elettorali, adottando provvedimenti specifici. Non è invece loro compito sostenere la propaganda elettorale.

6. *Quali dispositivi sono stati previsti per consentire lo svolgimento in sicurezza delle operazioni di voto e, in particolare, dello spoglio?*

7. *Il Consiglio di Stato ha previsto scenari alternativi per lo spoglio in caso di inasprimento delle condizioni pandemiche e delle conseguenti misure?*

I servizi dell'Amministrazione cantonale stanno elaborando i piani organizzativi che tengano conto dei vari scenari di diffusione dell'epidemia COVID-19 nel periodo in cui si svolgeranno le operazioni di voto e di spoglio. Le operazioni di voto si svolgono nei Comuni e spetta a questi adottare le misure più appropriate. Occorre considerare che gli elettori fanno un ampio uso del voto per corrispondenza e verosimilmente aumenterà ulteriormente la quota di schede votate con questa possibilità. Ciò comporterà un numero minore di elettori che si recheranno all'ufficio elettorale a votare di persona. Il Consiglio di Stato ha invitato i Comuni a prendere i provvedimenti di loro competenza per consentire l'esecuzione delle attività elettorali tutelando la salute degli elettori e dei funzionari comunali presenti all'ufficio elettorale. Si tratta per esempio di garantire il rispetto della distanza di un metro e mezzo tra persone e la messa a disposizione negli uffici elettorali di locali e spazi ampi per le operazioni di voto, di registrazione delle buste del voto per corrispondenza, di preparazione

delle cassette con le schede da consegnare alle autorità cantonali per lo spoglio. Un'ulteriore misura consiste nel garantire la disponibilità di un numero di persone sufficiente per far fronte a eventuali misure di quarantena che coinvolgano membri di uffici elettorali e funzionari comunali. Oltre a queste e ad altre misure che i Comuni reputeranno opportune, essi dovranno mettere a disposizione degli uffici elettorali e del personale incaricato delle operazioni elettorali il materiale sanitario necessario.

Le operazioni di spoglio sono effettuate a livello cantonale. I servizi cantonali stanno preparando i piani. A dipendenza della situazione epidemiologica del prossimo mese di aprile potrebbe entrare in considerazione uno scenario in cui lo spoglio delle schede avverrà in modo più lento rispetto alle elezioni passate per la necessità di limitare il numero di persone impiegate in tale attività e per tutelare anche la salute delle persone coinvolte. È probabile anche la messa a disposizione di ulteriori spazi per lo svolgimento delle operazioni di spoglio per garantire appunto un maggior distanziamento tra le persone. Lo spoglio potrebbe anche necessitare di tempi più lunghi rispetto alle elezioni passate, in cui i risultati degli esecutivi venivano pubblicati la domenica del vuoto e quelli dei legislativi entro il lunedì successivo. Più in generale una preoccupazione che abbiamo e che condividiamo con gli interpellanti è la partecipazione elettorale. A questo proposito stiamo ancora facendo delle riflessioni su quale attività di comunicazione faremo, al di là di quelle ordinarie, per stimolare l'attenzione su un momento istituzionalmente importante come il rinnovo dei poteri comunali.

MERLO T. - Ringrazio il Consigliere di Stato e mi dichiaro soddisfatta per la seconda parte della sua risposta. Mettere a disposizione degli spazi per i Comuni che non dispongono di dotazioni sufficienti è effettivamente molto importante, così come è bene procedere con le cautele necessarie durante le operazioni di spoglio. Per quanto riguarda la prima parte della risposta, è evidente che il Cantone e i Comuni non debbano fare propaganda politica, ma ciò che chiedevamo e ciò che ha fatto il Canton Vaud non è questo, bensì di agevolare l'informazione elettorale per facilitare la formazione dell'opinione e l'espressione libera della volontà dei cittadini, come richiesto dal Tribunale federale.

GOBBI N., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Il Cantone mette già sulle pagine web dedicate tutte le informazioni concernenti le liste e i nomi dei candidati che vengono presentati, cosa non scontata in tutte le realtà cantonali, dove è compito dei Comuni. Ciò viene fatto proprio perché sarebbe difficile e oneroso immaginare un controllo e una responsabilizzazione riguardo ai testi o alle informazioni che potrebbero essere pubblicate, come avviene per i referendum o le iniziative cantonali.

*Parzialmente soddisfatte le interpellanti, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.*